



Città metropolitana
di Roma Capitale

DIPARTIMENTO VI Pianificazione strategica
generale – Servizio 1
“Pianificazione territoriale e della mobilità,
generale e di settore. Urbanistica e attuazione
PTMG”

Il Dirigente, Arch. Massimo Piacenza

Roma, 06/08/2020

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo
CRESS@pec.minambiente.it

e p.c.

Vice Sindaco Metropolitan
Dott. Teresa Maria Zotta
vicesindaco@cittametropolitanaroma.gov.it

Direttore Dipartimento IV
Dott.ssa Maria Zagari
dipartimentoIV@cittametropolitanaroma.gov.it

1

Oggetto: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per il Clima, l'Energia e l'Aria. Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC). Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. n. 152/2006. Consultazione sul Rapporto Preliminare.
RILASCIO PARERE

In relazione all'argomento in oggetto, esaminato il Rapporto Preliminare trasmesso dalla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo di codesto Ministero con nota prot. 00052203 del 07/07/2020, acquisita con protocollo CMRC-2020-0101525 del 07/07/2020, al fine esclusivo dell'espressione del parere in sede di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), si osserva e si espone quanto segue.

CONSIDERATO che il Rapporto Preliminare Ambientale (R.P.A.) relativo al Piano in oggetto riporta i contenuti di seguito estrapolati:

Il PNACC è uno strumento di pianificazione nazionale a supporto delle istituzioni nazionali, regionali e locali per fornire loro una base comune di dati, informazioni e metodologie di analisi utile alla definizione dei percorsi settoriali e/o locali di adattamento ai cambiamenti climatici. Il PNACC recepisce le indicazioni comunitarie e nazionali in materia di adattamento ai cambiamenti climatici, allineandosi alla Strategia Europea di adattamento ai cambiamenti climatici (COM(2013) 216 final) e dando attuazione alla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici – SNAC (MATTM, 2015), da cui il Piano direttamente discende, rappresentandone un'articolazione avanzata e operativa.

Si rileva come il PNACC non possieda carattere cogente e si presenti come un documento flessibile, che fa una ricognizione di strumenti normativi e settoriali, offrendo importanti elementi per la pianificazione territoriale dell'adattamento al livello locale, dove



Direzione
Sede: Via G. Ribotta, 41/43 – 00144 - Roma
Telefono 06-6766 – 4461 – 4439
Pec Dipartimentale: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.gov.it
E-mail Servizio : gov.territoriale@cittametropolitanaroma.gov.it

UNI EN ISO 9001:2015



SISTEMA DI GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO



Il Dirigente, Arch. Massimo Piacenza

gli effetti del cambiamento climatico saranno maggiormente percepiti e differenziati in base allo stato specifico delle risorse naturali e socio-economiche presenti.

Il PNACC definisce un meccanismo di governance, per mettere a sistema le pianificazioni già esistenti ed indirizzare al meglio quelle future. In questa ottica si evidenzia come i decisori saranno chiamati a sviluppare su scala locale i contenuti del Piano dettagliando le azioni di adattamento più opportune rispetto alle specificità dei diversi contesti.

In virtù di questo approccio la proposta di Piano non prescrive azioni con effetto diretto sul capitale naturale, sociale ed economico del Paese, ma avrà invece solo effetti indiretti, attraverso gli strumenti di pianificazione, amministrativi o legislativi (regionali, locali e settoriali) che recepiranno gli indirizzi del Piano.

Data questa impostazione, ai fini della presente verifica di assoggettabilità a VAS occorre specificare preliminarmente che la proposta di PNACC non avrà impatto diretto sulle componenti ambientali e sul patrimonio culturale italiani, ma solo indiretto attraverso la pianificazione o la normativa settoriale sotto-ordinate che dispongono l'implementazione delle singole misure a livello locale.

La prima parte del piano è dedicata alla costruzione del quadro conoscitivo nazionale di base, attraverso la descrizione delle condizioni climatiche attuali e future e l'analisi settoriale di vulnerabilità, impatti e propensione al rischio su tutto il territorio nazionale. Viene calcolata la vulnerabilità e la propensione al rischio, come indice sintetico bidimensionale a livello provinciale, secondo un approccio “sector-based” per settori socio-economici già considerata nella SNAC (Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici). Viene così valutati impatti e rischi associati ai cambiamenti climatici per ciascuno dei settori considerati (complessivamente in numero di 18 – pag. 8 del R.P., tabella 1)

2

La seconda parte del Piano contiene la definizione delle azioni di adattamento specifiche per ciascuno dei settori sopra citati in relazione agli impatti attesi, individuando un gruppo di n. 361 azioni di adattamento, per ciascuna delle quali è indicata la normativa specifica che viene interessata dalla misura stessa, nonché le autorità competenti (Tab. 4, pagg. 14 – 28 del R.P.A.).

CONSIDERATO che, circa il “Quadro di riferimento stabilito dal Piano per progetti ed altre attività” riportato al paragrafo 1.2 del R.P.A., viene proposto quando segue:

La proposta di PNACC rappresenta il quadro di riferimento per tutte le attività e progetti, nonché per azioni di pianificazione e programmazione, a livello nazionale e locale in materia di adattamento ai cambiamenti climatici. Tale Piano infatti contiene principi, condizioni e misure cui conformarsi per l'avvio o la prosecuzione di interventi connessi direttamente o indirettamente con la gestione e il contenimento dei rischi derivanti dai cambiamenti climatici.

Nel R.P. si sottolinea il fatto che la proposta di PNACC, costituendo uno strumento di orientamento, non si pone gerarchicamente al di sopra di alcun piano, settoriale o territoriale ma rappresenta il riferimento principale per tutte le azioni che ogni piano e/o progetto intenda promuovere per affrontare gli impatti dei cambiamenti climatici, indipendentemente dal suo inquadramento formale e sostanziale.

Esso rappresenta un supporto conoscitivo per le istituzioni nazionali, regionali e locali nella definizione di propri percorsi settoriali e locali di adattamento al cambiamento climatico, anche in relazione alle criticità (ambientali, geografiche e sociali) che le connotano maggiormente.

Il Piano costituisce una base comune di dati, informazioni e metodologie di analisi da condividere con tutti i soggetti titolari di competenze nella pianificazione locale e settoriale, configurandosi quale documento-guida operativo per l'implementazione di azioni di adattamento efficaci a scala locale.





Il Dirigente, Arch. Massimo Piacenza

La proposta di PNACC punta a sistematizzare la pianificazione esistente, nonché quella futura, anche settoriale, al fine di integrare il tema dell'adattamento al cambiamento climatico nell'attività ordinaria di pianificazione e programmazione in capo alle pubbliche amministrazioni competenti.

Il PNACC avrà effetto su un elevato numero di piani e programmi facendo in modo che gli stessi contengano elementi di valutazione, programmazione o pianificazione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici secondo le indicazioni ivi contenute.

Viene evidenziata la necessità di una pianificazione in questo ambito a livello nazionale ed in maniera flessibile e adattabile alle esigenze specifiche di ciascuna area locale, in quanto i cambiamenti climatici rappresentano tematiche che devono essere necessariamente affrontate a livello nazionale/sovranaZIONALE travalicando i confini amministrativi e non potendo essere efficacemente affrontate da singole comunità locali. Al tempo stesso però le misure di adattamento devono essere assunte a livello locale, in considerazione del fatto che ogni realtà deve adeguarsi con le proprie peculiarità e a seconda delle proprie esigenze specifiche. Il PNACC contiene infatti un elenco di azioni e misure che ciascuna autorità potrà utilizzare a livello locale a seconda delle proprie esigenze e necessità, evitando di imporre a livello nazionale misure non declinate sulle realtà locali.

La proposta di PNACC, mira a creare un quadro di riferimento per le seguenti tipologie di pianificazione:

- Pianificazione regionale e locale dell'adattamento ai cambiamenti climatici
- Pianificazione e legislazione settoriale
- Pianificazione territoriale e urbanistica ordinaria

3

Oltre ad essere in rapporto con la pianificazione dell'adattamento e i piani e le normative settoriali, il PNACC mira ad integrare il tema dell'adattamento al cambiamento climatico anche nella pianificazione territoriale ed urbanistica ordinaria:

- pianificazione territoriale in capo alle amministrazioni regionali
 - Piani paesistici/paesaggistici
 - Leggi urbanistico/paesaggistiche regionali
- pianificazione urbanistica in capo alle amministrazioni comunali
 - piani regolatori generali
 - piani urbanistici comunali
 - piani di gestione del territorio.

Per riuscire a coordinare le politiche di adattamento e per integrare il tema nella pianificazione territoriale, la proposta di Piano è dotata anche di una sezione specifica contenente gli indirizzi e i criteri per l'attuazione del Piano.

Essi forniscono le linee guida per gli enti responsabili dell'implementazione delle azioni locali (regioni e comuni) e chiariscono quale possa essere l'effetto del PNACC su piani e programmi territoriali.

Nello specifico l'autorità che darà attuazione alle misure indicate nel PNACC nella pianificazione o programmazione territoriale e/o settoriale dovrà:

1. Adeguare l'analisi di rischio offerta dal PNACC sull'adattamento ai cambiamenti climatici alle specificità territoriali.
2. Verificare la coerenza fra gli obiettivi di adattamento del PNACC e quelli definiti a livello locale dai vari piani e programmi approvati e/o in fase di approvazione.
3. Verificare la coerenza tra le azioni identificate nel PNACC e le priorità di sviluppo territoriale, dando maggior rilevanza alle misure non infrastrutturali (cd. soft) che possono avere un rilevante impatto positivo sull'aumento del livello di resilienza dei territori.
4. Verificare la coerenza delle misure selezionate con quelle adottate dalle regioni limitrofe, specialmente se ricadenti nella stessa area individuata dall'analisi climatica del PNACC.



Direzione

Sede: Via G. Ribotta, 41/43 – 00144 - Roma

Telefono 06-6766 – 4461 – 4439

Pec Dipartimentale: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

E-mail Servizio :gov.territoriale@cittametropolitanaroma.gov.it

UNI EN ISO 9001:2015

SISTEMA DI GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO



Il Dirigente, Arch. Massimo Piacenza

5. *Disporre un adeguato programma di informazione e comunicazione alla cittadinanza.*

Nell'impostazione del PNACC, seguendo gli indirizzi sopra illustrati, gli enti responsabili dell'implementazione delle misure a livello regionale e locale potranno sviluppare una pianificazione coerente con gli obiettivi di sviluppo locale, prioritizzata, efficace ed in armonia con le misure adottate dai territori limitrofi.

CONSIDERATO che, circa le “Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate” riportato al paragrafo 2 del R.P.A., viene proposto quando segue:

Il PNACC non prevede interventi diretti sul territorio, ma identifica una serie di azioni di adattamento specifiche per settore che dovranno poi essere recepite, selezionate e implementate a scala locale, poiché è a livello locale che gli effetti del cambiamento climatico, e conseguentemente i benefici delle azioni di adattamento, sono direttamente e principalmente percepiti.

Le azioni e le misure proposte non hanno infatti, né possono avere per loro stessa natura, un carattere strettamente vincolante ed imperativo rispetto alle autorità competenti regionali e locali. Il PNACC è infatti uno strumento di alta pianificazione e programmazione a disposizione delle suddette autorità, fornendo loro strumenti e misure da adottare e adattare alle esigenze specifiche. La scelta su quali azioni e misure attuare, e le loro modalità attuative, resta quindi in capo in buona sostanza alle autorità, che dovranno dettagliarle e attuarle verosimilmente inserendole all'interno dei propri piani e programmi territoriali e/o di settore.

È bene specificare ulteriormente che la scelta delle azioni a scala locale, seppur coerente con le analisi e le valutazioni fatte all'interno del Piano Nazionale, dovrà essere il frutto di valutazioni politiche e strategiche complete basate, tra le altre cose, sugli obiettivi di sviluppo del territorio stesso.

L'identificazione e la scelta di azioni specifiche da implementare nei singoli territori richiede, pertanto, valutazioni e approfondimenti aggiuntivi rispetto al Piano Nazionale, comprese le valutazioni sull'impatto ambientale delle misure.

Il Piano, quindi, si pone quale documento di indirizzo e supporto agli organi di governo del territorio ai livelli sotto-ordinati e pertanto le azioni del PNACC non hanno propriamente impatti diretti sulle componenti ambientali, ma esclusivamente indiretti attraverso l'azione dei piani sotto-ordinati.

CONSIDERATO quanto sopra, estrapolato dal contenuto del R.P. trasmesso agli SCA;

CONSIDERATO che la CMRC cura l'attuazione del Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG) di cui al D.Lgs n. 267/2000 ed alla L.R. n. 38/99, approvato con Delib. di C.P. del 18/01/2010 (B.U.R.L. n. 9 del 6/3/2010 S.O. n. 45) è ed inoltre impegnata nell'attività di programmazione e monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche e territoriali in attuazione dei compiti istituzionali ad essa attribuiti dalla vigente normativa nazionale e regionale;

CONSIDERATO che nella presente fase dell'iter di approvazione del Piano in esame non si rilevano elementi che comportino immediata cogenza delle indicazioni ed indirizzi in esso contenuti in rapporto ai vigenti strumenti di gestione territoriale di diretta competenza della Città Metropolitana di Roma Capitale;

Lo scrivente Servizio prende pertanto atto della proposta di PNCC elaborata dalla competente Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare come esposta nel R.P. in esame, riservandosi, per quanto di competenza in base ai propri specifici compiti istituzionali, di recepire le indicazioni in esso contenute in sede di programmazione e pianificazione delle istanze territoriali, una volta concluso l'iter approvativo e pubblicitario del PNACC.





**Città metropolitana
di Roma Capitale**

**DIPARTIMENTO VI Pianificazione strategica
generale – Servizio 1
“Pianificazione territoriale e della mobilità,
generale e di settore. Urbanistica e attuazione
PTMG”**

Il Dirigente, Arch. Massimo Piacenza

Si rappresenta che la presente nota viene resa esclusivamente in funzione delle valutazioni condotte nell'ambito del procedimento di verifica di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/2006.

Visto

Per il Direttore

Ing. Giampiero Orsini (a.p.c.o.)

Il Dirigente del Serv. 3

Dott. Alessio Argentieri

(Firmata digitalmente)

per il Dirigente

Arch. Massimo Piacenza (a.p.c.o.)

Il Dirigente del Serv. 3

Dott. Alessio Argentieri

(Firmata digitalmente)

lvc/MP

Ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 82/2005 e s.m.i, si attesta che il presente atto è un documento informatico originale firmato digitalmente, registrato e conservato presso il Servizio scrivente. Rispetto all'apposizione della firma digitale, il presente documento è stato modificato per la sola apposizione della segnatura di protocollo.



Direzione

Sede: Via G. Ribotta, 41/43 – 00144 - Roma

Telefono 06-6766 – 4461 – 4439

Pec Dipartimentale: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

E-mail Servizio :gov.territoriale@cittametropolitanaroma.gov.it

UNI EN ISO 9001:2015



SISTEMA DI GESTIONE
QUALITÀ CERTIFICATO